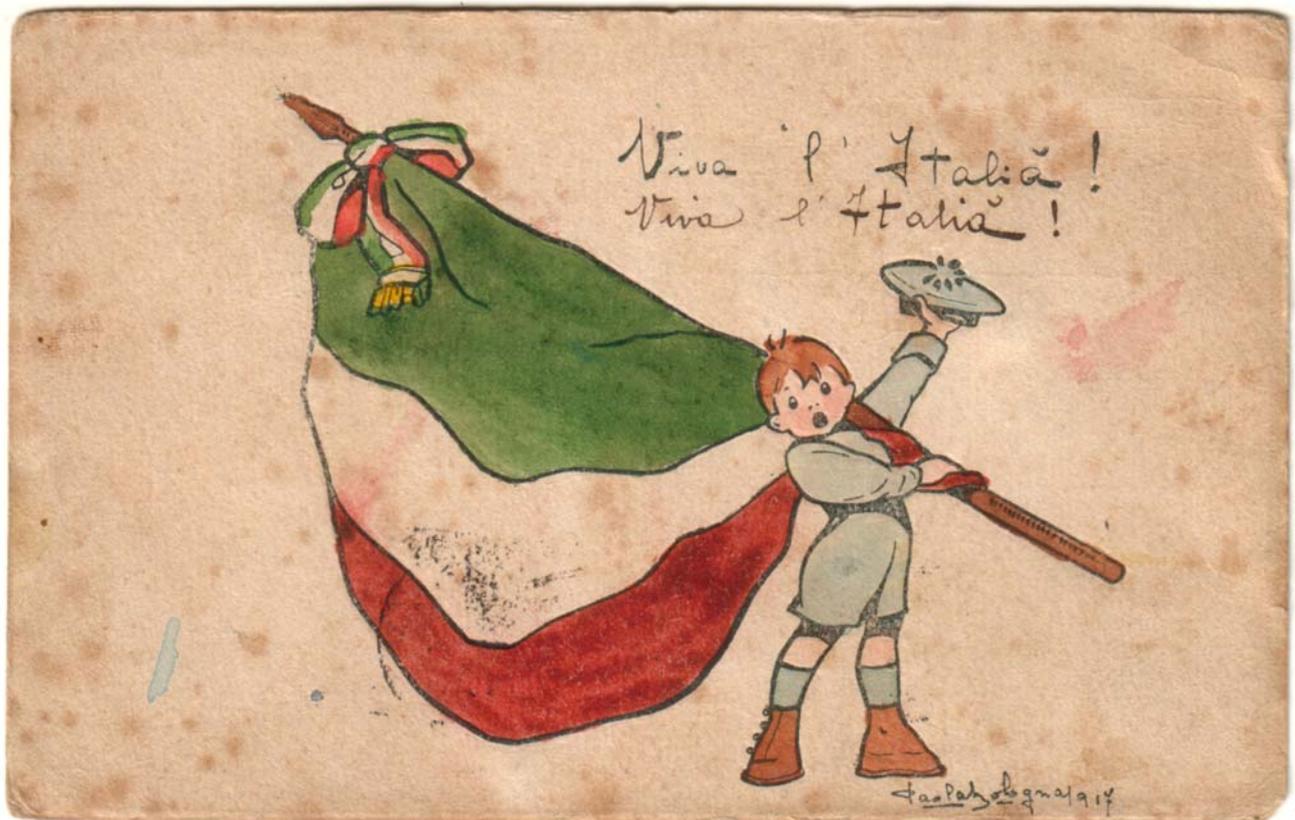


# LA LINGUELLA

BOLLETTINO DEL CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO  
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETA' FILATELICHE ITALIANE



**N° 57 DICEMBRE 2011**

**Circolo Filatelico Numismatico Cremasco****Fondato nel 1954****sito internet : [www.cremafil.it](http://www.cremafil.it)**

Presidente:	Pini Flavio – Via Mercato, 45 - 26013 Crema (CR) tel. 0373 289005 - email: <a href="mailto:flaviopini@libero.it">flaviopini@libero.it</a>
Segretario:	Giglioli Silvano - Via dei Platani, 5 - 26017 Trescore C. (CR) cell. 3496948951 – email : <a href="mailto:silvus71@hotmail.com">silvus71@hotmail.com</a>
Tesoriere:	Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vailate (CR)
Consiglieri:	Uberti Luigi, Giglioli Silvano, Zanaboni Pier Paolo, Zeni Alessandro, Stabilini Paolo, Capellini Gino.
Revisori:	Bertolotti Giovanni, Ferrari Leonardo
Sede ed indirizzo postale	Circolo Filatelico Numismatico Cremasco Via De Marchi, 14 26013 Crema (CR)
Riunioni:	Tutti i giovedì dalle ore 21.00 alle 23.00 ( <i>agosto escluso</i> )
Quota sociale:	€ 25,00 (adetto al tesseramento: Uberti Luigi - tel. 0363 340706)

Organo ufficiale del C.F.N.C. Bollettino realizzato e ciclostilato in proprio, destinato a Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. La redazione ed il C.F.N.C. declinano ogni e qualsiasi responsabilità, a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto pubblicato. Il presente bollettino non è in vendita. La collaborazione al bollettino è gratuita ed aperta a tutti i Soci.

<b>PAG</b>	<b>SOMMARIO</b>	<b>A CURA DI</b>
1	VIVA L'ITALIA	Leonardo Ferrari
3	MEDAGLIE INGLESI PER LA GUERRA DI CRIMEA	PAOLO STABILINI
6	MEDAGLIA COMMEMORAT. OTTOMANA	PAOLO STABILINI
8	1918. CAMPO DI PRIGIONIERI DI DUNASZERDAHLY	LUIGI UBERTI
10	UNA MONETA LOCALE	SILVANO GIGLIOLI
12	PAPIER CÔTÉLÉ	GINO CAPELLINI
16	TEMESVAR	SILVANO GIGLIOLI
18	ORDINE DI SAN SILVESTRO PAPA	LUIGI UBERTI
20	I MILLE DI MARSALA	PAOLO STABILINI
25	RASSEGNA STAMPA E FRANCOBOLLI PERSONALIZZATI	SILVANO GIGLIOLI
31	CARTOLINA COMMERCIALE	LEONARDO FERRARI
32	CREMA E DINTORNI	LEONARDO FERRARI

**In copertina : 1917, pro-assistenza bambini in tempo di guerra**

## MEDAGLIE INGLESÌ PER LA GUERRA DI CRIMEA

*Paolo Stabilini*

La guerra di Crimea fu combattuta tra il 1853 e il 1856, nel quadro della questione d'Oriente, tra l'impero Russo da una parte e l'impero Ottomano dall'altra, quest'ultimo col supporto delle forze coalizzate di Gran Bretagna, Francia e Regno di Sardegna (corpo di spedizione Piemontese).

La causa fondamentale della guerra è il contrasto tra le mire del governo Zarista per un'espansione politica e territoriale verso il sud e la necessità della Gran Bretagna di arrestare l'avanzata Russa che minaccia il suo predominio nell'Asia Britannica.

Ad accendere la miccia sono le crescenti pressioni esercitate sul governo Turco dallo Zar Nicola II in difesa delle minoranze cristiane nell'impero Ottomano che culminano nel 1853 con la pretesa di importare il protettorato Russo su 12 milioni di cristiani ortodossi, sudditi Turchi. Il Sultano Abdul Megid II, incoraggiato da Gran Bretagna e Francia, respinge ovviamente la richiesta; a questo punto i Russi invadono alcuni Principati mentre la flotta annienta quella Turca a Sinope.

I governi Francese e Inglese rispondono con un ultimatum, per poi arrivare alla dichiarazione di guerra del 28 Marzo 1854. A Settembre dello stesso anno sbarcano sulla penisola di Crimea e pongono d'assedio Sebastopoli, principale base navale Russa sul Mar Nero.

I primi combattimenti sono favorevoli agli alleati, che vincono sull'Alma, nella epica battaglia di Balaklava ed a Inkermann dopo una sanguinosa battaglia.

L'atteggiamento neutrale dell'Austria, permette al piccolo Piemonte di offrire la sua collaborazione alla Francia e all'Inghilterra, inviando nel 1855 un corpo di spedizione forte di 15000 uomini comandati dal generale Alfonso Lamarmora.

La guerra costa alle parti ben 250000 morti, e con la caduta di Sebastopoli si avvia alla conclusione con il trattato di pace che viene firmato a Parigi il 30 Marzo 1856. La medaglia è istituita dalla regina Vittoria, il 15 Dicembre 1854, per tutti i militari dell'esercito inglese che sono impegnati nell'ardua e brillante campagna di Crimea. A fine guerra, per volontà della stessa regina, la medaglia viene concessa anche agli alleati come onorevole ricordo, quindi anche alle truppe Piemontesi del corpo di spedizione in Oriente.



La concessione alle truppe Sarde viene regolamentata da casa Savoia con precise disposizioni ministeriali che definiscono modalità e criteri selettivi, in quanto il numero limitato delle insegne “graziosamente offerte” dalla regina Vittoria privilegia la classe degli ufficiali in toto, mentre per sottufficiali e truppa vengono selezionati i più meritevoli o coloro che hanno partecipato ad importanti combattimenti.

In tutti gli scritti ufficiali non compare notizia circa l'uso di fascette sul nastro riportanti le località dei principali combattimenti, vengono invece distribuite a Inglesi e Francesi, il che avvalorata la tesi che tali "aggiunte" non sono previste per i nostri militari.

Seguendo la moda Inglese, viene data facoltà ai decorati di far incidere sull'orlo esterno il loro nome, corpo di appartenenza e grado. Non tutti comunque seguiranno la moda.



La massiccia medaglia d'argento, opera dell'incisore Wyon, presenta al dritto il profilo della regina d'Inghilterra e al rovescio la vittoria alata nell'atto di incoronare con un serto d'alloro (simbolo dei valorosi) un guerriero Romano che impugna un gladio e sorregge uno scudo decorato col leone Britannico; a fianco, in verticale, la scritta in rilievo "Crimea". Il nastrino di sospensione in seta è color celeste orlato di giallo.

## MEDAGLIA COMMEMORATIVA OTTOMANA

*Paolo Stabilini*

In seguito allo scambio di decorazioni e medaglie fra gli eserciti alleati dopo la vittoriosa guerra in Oriente, il Sultano Abdul Medjid I nel 1859 mette a disposizione un certo numero di decorazioni dell'ordine imperiale del Medjidie' (importante ricompensa esclusiva per gli ufficiali) e di medaglie commemorative della campagna di Crimea.

La commemorativa è assegnata in prima istanza agli uomini di truppa che si sono distinti con "Menzione Onorevole" in uno dei fatti della guerra d'Oriente.



Sul recto della medaglia, opera dell'incisore Padisahlik Darphane di Costantinopoli, nel campo formato da una corona di alloro la "Tugra", il monogramma del Sultano, e la formula "sempre vittorioso" in caratteri arabi elaborati. Nella parte inferiore la scritta "kirim" e l'anno dell'egira 1271 (egira significa: fuga di Maometto dalla Mecca a Medina nell'anno 622 dopo Cristo e viene considerata come data di inizio dell'era Mussulmana).

Il rovescio varia in funzione del paese a cui sono destinate: la scritta "La Crimea 1855" è destinata ai militari del corpo di spedizione Piemontese, "Crimea 1855" per gli Inglesi e "La Crimee 1855" per i francesi. Inoltre, sopra a queste scritte compare un trofeo d'armi sopra al quale dominano le quattro

bandiere delle nazioni alleate, facendo incrociare in posizione d'onore, cioè centrale, con la bandiera Turca, il proprio vessillo.

Così per la nostra medaglia l'ordine è il seguente: Francia-Turchia-Sardegna-Inghilterra.

Per L'Inghilterra l'ordine è: Francia - Turchia - Inghilterra - Sardegna.

Per la Francia è: Inghilterra – Turchia - Francia - Sardegna.

Il numero di decorazioni assegnate ai militari dell'armata Sarda è di circa 250 esemplari in argento.

Il nastro di sospensione è in seta color rosa carico bordato ai lati di verde.



## 1918, CAMPO DI PRIGIONIERI DI DUNASZERDAHELY

*Luigi Uberti*

Un breve cenno storico su questa località.

Il nome viene menzionato per la prima volta in un documento del 1250 e, nel giro di un secolo, ebbe poi diverse variazioni fino a diventare SZERDAHELY, che, in lingua ungherese, significa “mercato del mercoledì” ed indica che la città aveva il privilegio di tenere un mercato in quel giorno.

La popolazione della città è stata prevalentemente ungherese almeno a partire dal tardo medioevo.

Molti ebrei giunsero nel XVIII secolo.

Nel 1910, su 4762 abitanti, ben 4679 erano madrelingua ungheresi.

Nel 1919, a guerra finita ed in conseguenza dello smembramento dell'ex Impero Austro-Ungarico, divenne parte della Cecoslovacchia.



Biglietto da 5 Centesimi : dimensione cm. 8,5 x 5,9

Tornò a far parte dell'Ungheria nel 1938, con il primo arbitrato di Vienna, ma ritornò alla Cecoslovacchia nel 1945, dopo la seconda Guerra Mondiale, assumendo il nome di Dunajská Streda.

Oggi è una città della Slovacchia, capoluogo del distretto omonimo e conta circa 23.000 abitanti.

Ciò premesso, riportiamo l'attenzione sull'esistenza a DUNASZERDAHELY, durante la prima Guerra Mondiale, di un campo di prigionia (uno dei tantissimi sparsi sul vastissimo Impero austriaco), nel quale furono internati anche parecchi ufficiali italiani.

Nonostante la durezza delle condizioni di vita dei prigionieri, dentro le mura del campo sopravviveva una modesta economia di generi di prima necessità (cibo, vestiario, ecc.)

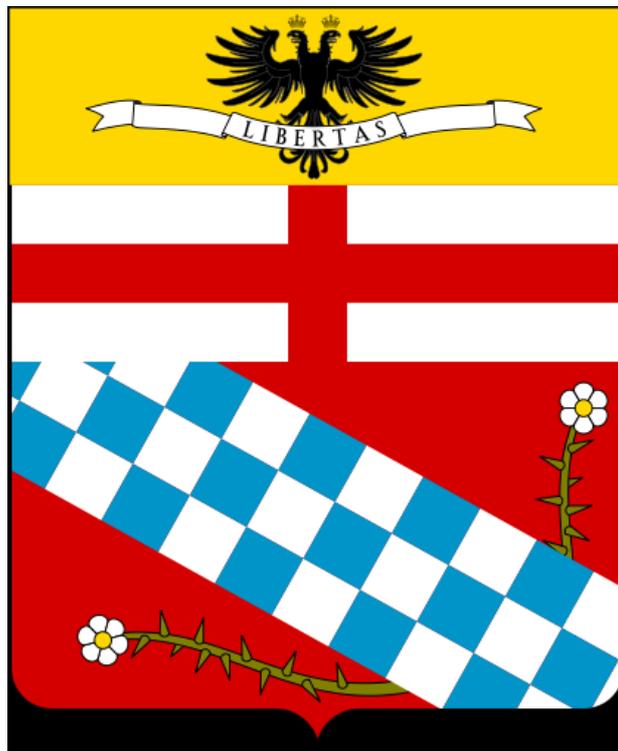
Testimoni perenni di quella umilissima vitalità commerciale, sono certamente questi Biglietti o Buoni, datati 15 gennaio 1918, spendibili unicamente all'interno del campo di prigionia.



Biglietto da 50 Centesimi : dimensione cm. 10,3 x 7,1

## UNA MONETA LOCALE

*Silvano Giglioli*



Ritratto di Maria Beatrice Ricciarda d'Este di Adeodato Malatesta e stemma.

Nel 1738 Maria Teresa Cybo-Malaspina, ultima rappresentante del casato del Ducato di Massa e di Carrara, sposò Ercole d'Este, erede del Ducato di Modena. La loro unica figlia Maria Beatrice Ricciarda d'Este diventò duchessa di entrambi i territori (oltre ad avere i titoli di principessa di Carrara e signora di Lunigiana), che però rimarranno entità divise fino alla sua morte. Figlia di due genitori che non si potevano sopportare, venne proiettata al centro di un complesso gioco dinastico, com'era capitato alla madre pochi anni prima. Le trattative per il suo matrimonio vennero condotte dal nonno Francesco III d'Este all'insaputa dello stesso padre della bambina, sia nelle fasi preliminari degli accordi, che nelle successive modifiche. Dopo aver invano interpellato Giorgio II d'Inghilterra, provò con la corte di Vienna, ove regnava la prolifica Maria Teresa d'Asburgo. Nel 1763 venne stipulato il contratto matrimoniale con l'arciduca Ferdinando d'Asburgo-Este, quinto figlio maschio della sovrana. Le nozze si celebrarono il 15 ottobre 1771 a Milano e lo sposo assunse la carica di governatore del Ducato di Milano, ove la coppia si stabilì ed ivi nacquero ben dieci figli. Nel 1790, alla morte della madre, prese

possesso del Ducato di Massa e Carrara (l'eredità paterna le sarebbe rimasta preclusa poiché nella casa d'Este vigeva la legge salica).



Le due facce della moneta

Scarsa la monetazione durante il regno di Maria Teresa Cybo-Malaspina, solo moneta spicciola. Inoltre, la zecca di Massa era già chiusa dal 1667 e quindi la produzione venne appaltata alla zecca di Milano.

Caratteristiche salienti della moneta da 2 soldi emessa a seguito dell'editto del 20 luglio 1792.

Contorno : ornato a fogliette

Valore nominale : 2 soldi.

Materiale : Cu

Diametro : 24 mm

Peso : 6,25 g

Anno : 1792

Codice: W-MBECM/1-1

Zecca : Milano

Rarità : Comune

**Dritto** : Stemma dei Cybo con scudetto fasciato d'Austria fra due rami di spino e sormontato da aquila bicipite austriaca. In alto corona ducale. Intorno MAR•BEATRIX•ARCHID•AUSTRIAE•.

**Verso** : Indicazione del valore e millesimo su tre righe (DUE\SOLDI\1792). Intorno, nella parte superiore, DUX•MASSAE•

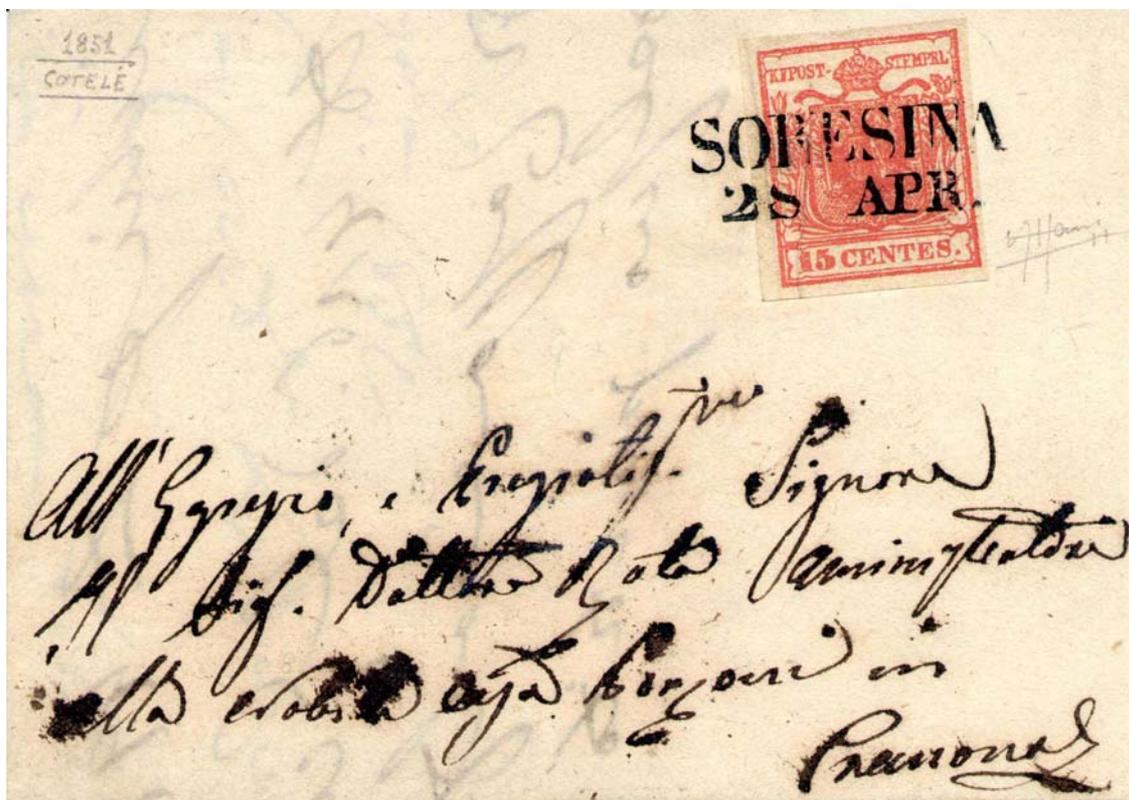
## PAPIER CÔTELÉ

*Gino Capellini*

In questo breve articolo, si vogliono riassumere gli elementi distintivi principali della carta costolata, detta anche “papier côtelé”, relativa ai francobolli della prima emissione del Regno Lombardo-Veneto.

In questa emissione si hanno due tipi principali di carta: la carta a mano e la carta a macchina. Prendiamo ora in considerazione la carta a mano, che si presenta in un notevole numero di qualità che variano nello spessore e nella grana.

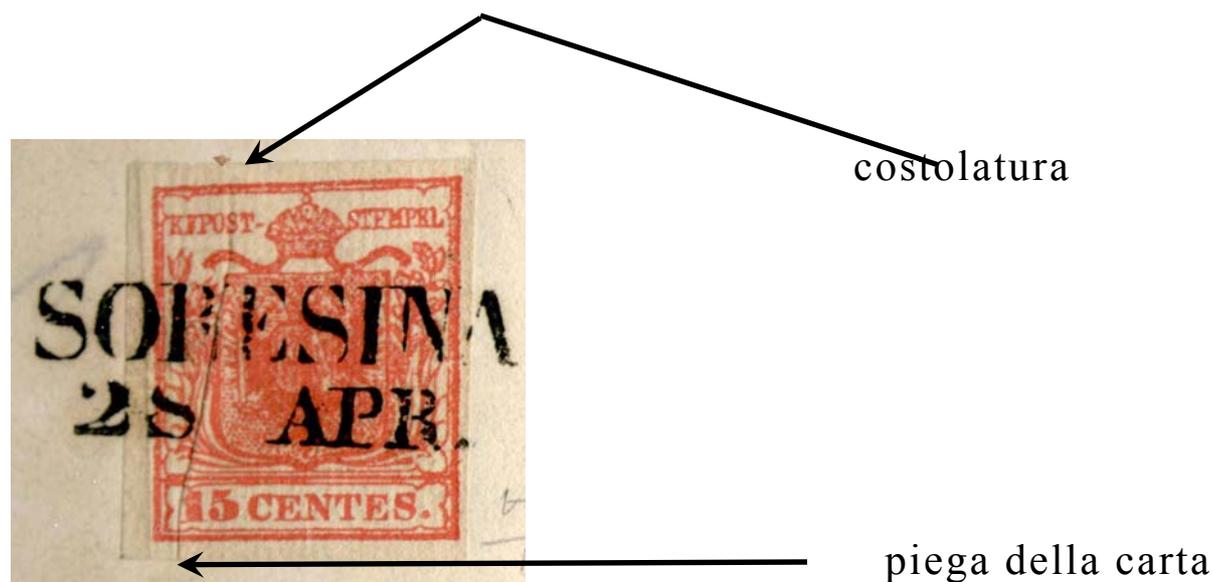
Tra questi tipi di carta si trova una carta di medio spessore non levigata, detta costolata, ma presente solo in alcune tirature e solo nei valori da 15 cent. (I° e II° tipo), 30 cent. (I° tipo), 45 cent. (I° tipo) ed anche nel 3 Kreuzer d’Austria e nella prima tiratura dei francobolli per giornali tipo testa di Mercurio.



Lettera da Soresina per Cremona del 28 aprile 1851, affrancata con 15 cent. côtelé n.14 I° tipo

La costolatura veniva impressa a secco dopo la stampa con procedimento meccanico, tramite un cilindro metallico con una superficie listellata, che praticava una forte pressione, lasciando l'impronta sulla carta stessa; pertanto durante il processo di lavorazione, in molti casi è possibile riscontrare delle grinze nella carta dovute allo schiacciamento delle fibre. La lavorazione di costolatura non sempre veniva impressa dalla parte della stampa, ma a volte anche da quella della colla. Mediamente la costolatura ha uno spessore di 0,3 mm e si contano circa da 24 a 26 linee nel disegno del francobollo. L'uso di questo tipo di carta non è ancora del tutto chiaro; probabilmente la costolatura della carta venne adottata per rilevare con maggiore facilità i tentativi di cancellazione dell'annullo, ma ufficialmente non esiste alcun tipo di documentazione che ne stabilisce l'utilizzo. Sia per il maggiore lavoro, sia per le pieghe che si presentavano, si decise ben presto di rinunciare a questa scanalatura e visto il suo breve periodo di utilizzo e considerato anche che non tutta la fornitura venne trattata con il metodo di costolatura, si può affermare che questo metodo sia stato solo di carattere sperimentale.

La carta costolata (papier côtelé) venne utilizzata dal gennaio / febbraio del 1851 fino al 1852.

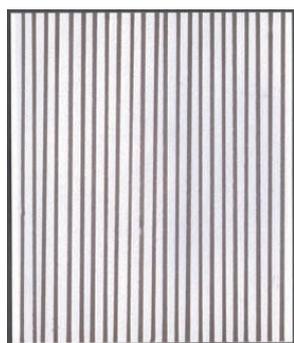


Particolare ingrandito e scansionato orizzontalmente con luce radente; impegnandosi, si potrà vedere la costolatura in particolar modo nella parte bianca del francobollo

Alcune volte, quando sono ben impresse le scanalature, la costolatura è visibile anche ad occhio nudo, analizzando la superficie del francobollo, mentre in altri casi, per l'individuazione della stessa, bisogna esaminare la superficie dei francobolli osservandola orizzontalmente con luce radente emessa da una lampada ad alta intensità; con questo metodo si notano delle linee solcate nella carta: la costolatura.

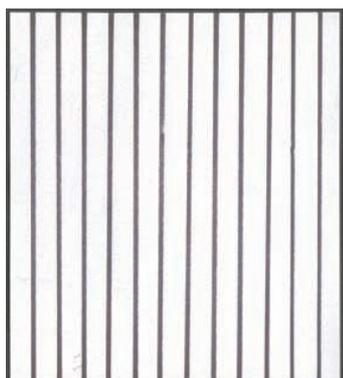
Un altro metodo (un po' discutibile) per determinare se la carta è a coste, è quello di controllare con la sensibilità delle dita, se la superficie del francobollo presenta delle nervature; l'attuabilità di questo metodo è determinata dal fatto che la costolatura non è una filigrana ma un trattamento della superficie del francobollo.

Dal momento che con la scansione al computer non si è in grado di dar risalto a questa varietà, si è pensato di realizzare una riproduzione disegnata del francobollo, come se fosse guardato dal lato della colla.



Rappresentazione ingrandita di un francobollo a carta costolata

Attenzione inoltre a non confondere la carta costolata con la carta vergata, che è riconoscibile osservando il francobollo in trasparenza, ed è composta da linee verticali abbastanza spaziate tra di loro (14 o 15 nel disegno del francobollo). A distanze irregolari è impressa anche una linea orizzontale, detta vergella, che non è sempre visibile in tutti i francobolli.



Rappresentazione ingrandita di un francobollo a carta vergata

La vergatura viene impressa nella preparazione della carta ed è prodotta dai fili metallici del telaio su cui si deposita la pasta di carta durante la fabbricazione.

Si suppone che l'esistenza di questi francobolli venga dal fatto che, accertata la mancanza di alcuni fogli in qualche pacco perché difettosi o mancanti, per integrare la consegna si aggiunsero alcuni fogli di carta vergata che si avevano sottomano durante l'operazione di controllo. La carta vergata è una varietà rarissima e si trova in un numero molto limitato (meno di cento pezzi noti) di francobolli. Ritengo sia opportuno dire che, ad oggi, la varietà carta vergata è nota solo sul 15 centesimi carta a mano del III° tipo che non si conosce nuovo; la data più antica di utilizzo è il 24 Agosto 1852 e la più recente il 10 maggio 1853; si conosce usato solo a Battaglia, Bergamo, Brescia, Chiari, Cremona, Lonato, Milano, Padova, Treviso e Verona. Ritorniamo ora all'argomento principale dell'articolo proponendo considerazioni per l'eventuale acquisto dei francobolli con carta costolata. La carta costolata aggiunge un plus-valore al francobollo ed è quindi possibile trovare francobolli normali con costolature falsificate; è opportuno pertanto verificare sempre se le date di utilizzo corrispondono (dove possibile) e se le caratteristiche dei tipi di francobolli trovano riscontro.

Per non incorrere in spiacevoli sorprese, a mio parere, vista la notevole diversità di quotazione rispetto al francobollo normale (da due a quattro volte a seconda dei tipi), è sempre opportuno considerare esemplari a carta costolata solo quelli dove la costolatura è nettamente ben impressa e facilmente riconoscibile ad occhio nudo o semplicemente con l'ausilio di una lente di ingrandimento.

La particolarità della carta costolata ben impressa è da tenere in considerazione anche per una eventuale esposizione di alcuni esemplari di una collezione in una mostra o in un concorso, dove, in caso di poca visibilità della costolatura, non si otterrebbe sicuramente l'effetto desiderato.

Bibliografia: Vaccari - Collana "ritrovati" Regno Lombardo Veneto la prima e la seconda emissione – Carpi agosto 2005 2ª edizione.

## TEMESVAR

*Silvano Giglioli*

Temesvar (Timisoara) è una città della Romania capoluogo del distretto di Timis, regione storica del Banato, appartenuto all'Ungheria fino al 1918.

Tutte le varianti del suo nome derivano dal fiume Timis, che sfocia nel Danubio vicino a Belgrado.

Nel 1920 parte del Banato fu annesso alla Romania con Timișoara, dopo un'effimera indipendenza come capitale della Repubblica del Banato.

Il 31 ottobre 1918, le élite locali militari e politiche costituirono il " Consiglio nazionale del Banato" con la partecipazione dei rappresentanti dei principali gruppi etnici della regione. All'indomani della prima guerra mondiale, la regione del Banato fu invece divisa tra il Regno di Romania e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (Iugoslavia), e Timișoara passò sotto la Romania dopo l'occupazione serba tra il 1918 ed il 1919.

Nel 1920 il re Ferdinando I di Romania iniziò a trasformare Timisoara in un centro universitario di prim'ordine e gli anni a seguire portarono un continuo e solido sviluppo economico e culturale.



Posizione geografica e stemma di Timisoara

### Curiosità :

Timisoara fu la prima città europea ad avere lampioni elettrici ;

il 16 dicembre 1989 fu proprio a Timișoara che scoppì la prima scintilla della rivoluzione che avrebbe portato alla caduta di Nicolae Ceaușescu e del regime comunista.

Tutto ebbe inizio con la protesta dei parrocchiani contro il trasferimento forzato del pastore protestante László Tőkés, molto ben voluto dai parrocchiani.

Ai fedeli che manifestavano davanti alla parrocchia si unirono i passanti e in breve tempo la protesta si estese sino a raccogliere nel centro della città decine di migliaia di persone.

In seguito, il 20 dicembre 1989, avvennero sanguinosi scontri con 73 morti e 253 feriti.

Una settimana più tardi cadde il regime comunista di Ceaușescu.

OCCUPAZIONE ROMENA DI TEMESVAR

1919. (Agosto). Francobolli ungheresi del 1916-1917 e per giornali sovrastampati con nuovi valori.

SEGNATASSE

1919. (Agosto). Francobollo e segnatasse ungheresi del 1916-17 e del 1919 sovrastampati con nuovi valori.

OCCUPAZIONE SERBA DI TEMESVAR

1919. (Maggio). Francobolli ungheresi del 1916-1917 sovrastampati con nuovi valori.

SEGNATASSE

1919. (Maggio). Segnatasse ungheresi del 1915 sovrastampate con nuovi valori.



## ORDINE DI SAN SILVESTRO PAPA

*Luigi Uberti*

L'Ordine Pontificio di San Silvestro Papa e Martire è un ordine cavalleresco detenuto dalla Santa Sede.

Prima del 1841 l'Ordine era conosciuto con il nome di “Milizia dello Speron d'Oro” o “Milizia Aurata”, qualificandosi sicuramente come uno degli ordini più antichi della Santa Sede.

Gregorio XVI, nel breve apostolico del 31 ottobre 1841, mantenne l'antico nome dell'Ordine, ma lo pose sotto il patronato di San Silvestro Papa, riservandosi ogni facoltà di conferimento delle onorificenze.

Papa Pio X, con provvedimento del 7 febbraio 1905, divise l'Ordine in due classi di cavalieri, una che mantenne il nome di San Silvestro e l'altra che recuperò quello antico di Milizia Aurata o Speron d'Oro.

Questo riconoscimento veniva conferito a titolo di ricompensa ai cattolici che si dedicavano attivamente alla vita della Chiesa, distinguendosi particolarmente nell'esercizio delle proprie abilità professionali e nelle varie arti.

Esso viene conferito tutt'oggi e, sia pure raramente, anche a non cattolici.

Le nomine all'Ordine sono solitamente proposte dai vescovi diocesani o dai nunzi apostolici.

Papa Giovanni Paolo II estese l'appartenenza all'Ordine, sia agli uomini, che alle donne.

L'Ordine ha come Gran Maestro il Sommo Pontefice, quale Capo visibile della Chiesa cattolica e Capo di Stato della Città del Vaticano.

L'Ordine, attualmente, consta di tre classi : Cavaliere, Commendatore e Cavaliere di Gran Croce.

La decorazione dell'Ordine che vediamo nelle due immagini della pagina seguente, è riferita alla classe di Commendatore.

La croce è in argento, con dorature e smalti bianchi e, sul diritto, riporta al centro l'immagine di San Silvestro, circondata da un cerchio blu con le lettere d'oro SANC. SILVESTER. P. M..

Sul rovescio, in centro, viene raffigurata la tiara papale e due chiavi incrociate, con la data di restaurazione sotto Papa Gregorio XVI, MDCCCXLI e quella della riforma di Pio X, MCMV.

Queste due date sono impresse in oro su un cerchio blu.



Decorazione dell'ordine per commendatori

## I MILLE DI MARSALA

*Paolo Stabilini*

La spedizione dei Mille è il più celebre episodio del risorgimento Italiano, avvenuto nel 1860, quando un piccolo corpo di “Volontari in camicia rossa”, al comando di Giuseppe Garibaldi, sbarca a Marsala nella Sicilia occidentale, e conquista l'intero Regno delle due Sicilie, fino ad allora patrimonio della casa reale dei Borbone. Partite da Quarto (Genova), le navi sbarcarono a Marsala l'11 Maggio. Il 14 a Salemi Garibaldi dichiara di assumere la dittatura della Sicilia in nome di Vittorio Emanuele II. I Mille vincono un primo duro scontro a Calatafimi, il 15 di Maggio, contro i Borbonici. Nel frattempo i Mille erano divenuti circa 1200, mediante l'apporto di volontari Siciliani, reclutati lungo la via. Aiutato da un'insurrezione popolare, tra il 27 e il 30 Giugno, Garibaldi conquista Palermo, difesa dal generale Lanza. Il 20 Luglio le truppe Borboniche sono sconfitte nella battaglia di Milazzo ove peraltro Garibaldi rischiò di venir accerchiato se non fosse che in aiuto delle forze di Garibaldi sopraggiunsero altri volontari, i quali sbarcarono alle spalle dei Borbonici, mutando la situazione a favore dei Mille . Nei giorni successivi avvenne la neutralizzazione della fortissima Cittadella di Messina e del suo numeroso esercito con la liberazione della città. Le imprese dei Mille proseguiranno al di fuori dell'isola con lo sbarco in Calabria avvenuto il 19 Agosto, la capitolazione della fortezza di Reggio del 21 e l'entrata a Napoli il 7 settembre 1860. Ma tornando indietro di un passo, quando i volontari stavano ancora combattendo sul suolo Siciliano, il 21 Giugno 1860 il Consiglio Civico di Palermo istituì una medaglia commemorativa degli avvenimenti : LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA SPEDIZIONE DEI MILLE IN SICILIA. Di questa decorazione ho già descritto le caratteristiche nell'articolo pubblicato sul N° 42 (Settembre 2006) della Linguella, ragion per cui oggi voglio portare all'attenzione dei lettori il rarissimo diploma, rilasciato dal Senato di Palermo, che accompagna la medaglia, il cui testo recita :

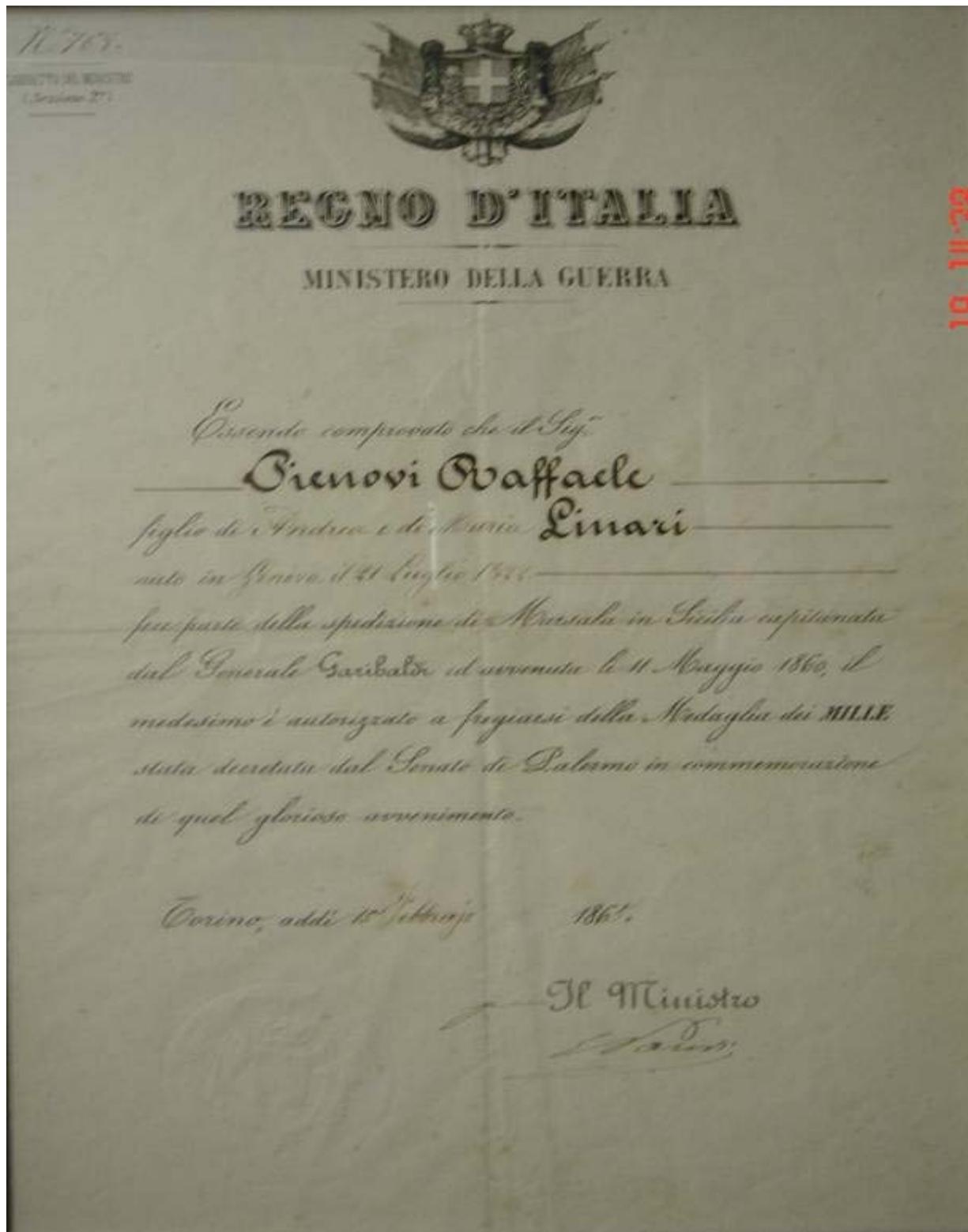
“ A voi ..... uno dei 1000 prodi sbarcati con Garibaldi a Marsala il dì 11 Maggio 1860, il Senato di Palermo questo attestato rilascia, accompagnato dalla medaglia che decretava la nostra Cittadina rappresentanza e che oggi il Municipio vi conferisce.

Palermo il dì .....1860.”



Ai 1089 conferimenti ufficiali se ne aggiunsero 64 di altrettanti volontari che, partiti da Genova con la spedizione, si distaccarono da essa a Talamone. Ad essi il Consiglio Municipale della città di Palermo, nella seduta del 14 Marzo 1883, deliberò di rilasciare il diploma, non potendo offrir loro la medaglia in quanto il conio era stato distrutto. Nel frattempo si era giunti all'Unità d'Italia (proclamata il 17 Marzo 1861) e Vittorio Emanuele II re d'Italia, con Sovrana Determinazione del 12 Luglio

1861, autorizzò i Mille sbarcati a Marsala a fregiarsi della medaglia loro concessa dal Municipio di Palermo:



Il personaggio titolare dei diplomi sopra descritti, Carabiniere dei CARABINIERI GENOVESI VOLONTARI DELL'ITALIA MERIDIONALE, a coronamento di un'impresa già di per sè eccezionale, venne pure decorato di

una medaglia d'argento al Valor Militare “Pel valore dimostrato il 28 Maggio 1860 nel combattimento a Palermo”.



Ma chi erano i CARABINIERI GENOVESI?

Erano una compagnia di 200 uomini formatasi a Genova nel 1859, con i soci di una società di tiro a segno, in vita dal 1852.

Dotati di altissima efficienza operativa dovuta all'addestramento e

all'armamento costituito da carabine di precisione di proprietà dei singoli, in 32 partirono il 5 maggio 1860 da Quarto coi Mille. Inquadrati nella 7<sup>a</sup> compagnia al comando di Cairoli, sbarcarono per primi a Marsala, e a Calatafimi ebbero 5 morti e 10 feriti. Entrarono in Palermo attraverso il ponte dell' Ammiragliato e furono citati all'ordine del giorno per il combattimento al convento dei Benedettini. Aumentati a 85 unità con l'arrivo di altri volontari, furono a Milazzo ove ebbero 8 morti e 37 feriti. Sbarcati il 19 Agosto a Melito con Garibaldi, a villa S. Giovanni sbarrarono la via alle due brigate Borboniche Melendez e Briganti. Alla metà di Settembre furono inviati a S. Maria per prendere parte all'assedio di Capua e il 1° Ottobre si batterono al Volturno.

Nel 1861 furono sciolti e inviati alle proprie case, ma nel 1866 risposero di nuovo all'appello di Garibaldi col quale si batterono nelle fila del CORPO DEI VOLONTARI ITALIANI a monte Suello e a Bezzecca (in Trentino) contro gli Austriaci durante la 3<sup>a</sup> guerra per l'Indipendenza Italiana.

Nel 1867, sempre con Garibaldi, qualcuno di essi fu a Mentana a combattere l'esercito Pontificio e nel 1870 alcuni si batterono al fianco dei Francesi contro i Tedeschi nella cosiddetta guerra Franco-Prussiana.



## RASSEGNA STAMPA FRANCOBOLLI PERSONALIZZATI

*Silvano Giglioli*

Nel 2011 il nostro Circolo Filatelico ha iniziato a presentare agli appassionati ed al pubblico i primi francobolli personalizzati ottenendo un'accoglienza prima dubbiosa, poi molto favorevole anche per le molteplici possibilità di utilizzazione che essi offrono.

Tra gli esempi più classici ed utilizzati delle implementazioni che si possono trarre da un francobollo personalizzato, spiccano due modalità tipiche dei nostri tempi moderni :

- ✚ Inviare una cartolina ricordo da un Paese lontano (in questo caso dalle Isole Aland, in Finlandia) senza essersi mossi da casa ;
- ✚ far pervenire una partecipazione di matrimonio dalla Slovenia senza, ovviamente, essere mai stati in quel Paese per spedirle.

L'avvenimento della prima presentazione del francobollo di Crema aveva attirato persino l'attenzione giornalistica, come si può ben vedere dall'articolo apparso su "La Provincia" il 16 febbraio 2011, che dava ampia visibilità al nostro Circolo.

### Francobollo dedicato a Crema del circolo filatelico locale

Per la prima volta nella storia, anche Crema ha il 'suo' francobollo. Dalla tradizionale forma rettangolare, ritrae il centro storico visto dall'altro, con il Torrazzo e la cattedrale del Duomo in primo piano. E' stato realizzato su iniziativa del Circolo Filatelico Numismatico Cremasco, che ha commissionato il lavoro all'amministrazione postale della Slovenia.

Strano? Non più di tanto, se in Italia non esiste la possibilità di fare altrettanto: «In attesa che le poste italiane emettano un francobollo dedicato alla nostra città — spiega Flavio Pini, presidente del circolo —, abbiamo deciso di colmare questa lacuna rivolgendoci alle poste



Flavio Pini

della Slovenia. Lì infatti, come in numerosi altri Paesi stranieri, è possibile realizzare francobolli personalizza-

A destra, il francobollo raffigurante Crema fatto realizzare in Slovenia dal circolo filatelico



ti». La procedura è semplice: basta inoltrare richiesta via internet, una volta ricevuto il via libera, collocare una foto o una composizione grafica accanto al valore d'affrancatura.

Il Circolo Filatelico ha scelto una fotografia aerea del centro storico della città, sulla quale compare anche la scritta "Souvenir di Crema". Essendo stato realizzato in Slovenia, il francobollo potrà essere acquistato e utilizzato

solo negli uffici postali di quel Paese. Sarà comunque valido per spedire corrispondenza in tutto il mondo, Italia compresa: proprio nei giorni scorsi i collezionisti cremaschi hanno ricevuto da Maribor le prime lettere con l'ambito francobollo.

Chi volesse riceverne uno può fare richiesta presso la sede del circolo in via De Marchi 14, dove i soci si riuniscono ogni giovedì sera. (s.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Articolo dedicato al primo francobollo di Crema da "La Provincia"**

Per far fronte alle numerose richieste e fare in modo da soddisfarle tutte, a quel primo francobollo ne è seguito un secondo uguale ma con tariffa diversa, come mostrato in dettaglio sul retro di una cartolina della nostra mostra sociale.



La fase successiva delle emissioni ha investito altri paesi del Cremasco e precisamente Trescore Cremasco (due emissioni), Passarera, Zappello, Castelleone e Pandino.



Nel mese di maggio il CFNC, in collaborazione con la Parrocchia di Castelleone, ha gestito la realizzazione di uno speciale annullo figurato commemorante il cinquecentesimo anniversario delle apparizioni della Madonna della Misericordia.

Il successo è stato enorme e, come avrete già notato, anche in questa occasione è stato emesso un francobollo speciale, andato esaurito la giornata stessa dell'evento.



In occasione della mostra sociale di ottobre dedicata alle 3 capitali, il CFNC ha predisposto un annullo speciale raffigurante simbolicamente le tre città interessate ed il personaggio, Re Vittorio Emanuele II, che ha favorito gli eventi.



Di seguito altri articoli apparsi su “La Provincia” ed “il Torrazzo” sempre riguardanti la mostra dedicata alle tre capitali d’Italia.

### Circolo filatelico mostra annuale

S’inaugura questa mattina, alle 11 presso la Cittadella della cultura di via Dante Alighieri, la mostra annuale del Circolo Filatelico Numismatico Cremasco. L’esposizione, intitolata ‘Le tre capitali’, sarà dedicata ai 150 anni dell’unità d’Italia, che verranno ricordati attraverso l’esposizione di francobolli, cartoline e stampe delle città di Torino, Firenze e Roma, ossia le tre capitali del Paese dal 1861 ad oggi.

Il Circolo ha inoltre realizzato una cartolina commemorativa della manifestazione, ed oggi saranno presenti le Poste Italiane con uno speciale annullo figurativo. Altro motivo d’interesse sarà l’esposizione, nella sezione filatelica, del ‘Grochi rosa’. La mostra sarà visitabile oggi e domani dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Francobolli, mostra sull’unità d’Italia



Ha aperto i battenti ieri la mostra organizzata dal Circolo filatelico numismatico cremasco nella sala Agello del museo civico. L’esposizione è dedicata ai 150 anni dell’unità d’Italia e il circolo ha anche realizzato una cartolina commemorativa della manifestazione. Grazie alla collaborazione con le Poste Italiane gli appassionati possono

acquistare uno speciale annullo figurativo. In esposizione ci sono pezzi dell’epoca: francobolli, cartoline e stampe delle città di Torino, Firenze e Roma. Nella sezione filatelica è anche esposto, in occasione del cinquantenario d’emissione, il famoso ‘Grochi rosa’. La mostra chiude questa sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’occasione di una riunione conviviale in località Bolzone è stato l’impulso per l’emissione di un altro francobollo speciale su un’apposita card numerata e concepita a ricordo della serata e donata dal CFNC a ciascun commensale intervenuto.



La foto sotto rappresenta l'inaugurazione della mostra ed è la stessa inviata alla FSFI per la pubblicazione su "QUI FILATELIA" come avviene ormai da alcuni anni.



Il Presidente del circolo, Flavio Pini, ha introdotto gli ospiti : Antonio Agazzi, Presidente del Consiglio Comunale di Crema e Corrado Bianchi delegato per la Lombardia della FSFI.

Un pubblico più numeroso delle precedenti edizioni ha ammirato ed apprezzato la mostra di quest'anno che ha documentato il passaggio della capitale d'Italia da Torino a Firenze ed infine a Roma.

Lettere, manifesti, stampe, bandiere, monete e, naturalmente francobolli, hanno consentito di ricostruire i principali avvenimenti e vicissitudini di quegli anni del nostro recente passato, facendoceli apprezzare maggiormente grazie alla possibilità di vedere documenti ed oggetti originali dell'epoca.

Un ringraziamento particolare a tutti i soci che, con la loro attiva partecipazione, hanno contribuito alla riuscita della manifestazione

Non voglio dimenticare le cartoline che hanno fornito il supporto per l'annullo :



# CARTOLINE COMMERCIALI

*Leonardo Ferrari*



## CASALMAGGIORE, CARTOLINA UFFICIALE

“ESPOSIZIONE AGRICOLA INDUSTRIALE 1910”

STABILIMENTO TIPOGRAFICO SCANDOLARA, MILANO

ILLUSTRATORE AROLDI T.

FURIO ARRASICH, AUTORE DEL “CATALOGO DEGLI ILLUSTRATORI ITALIANI DI CARTOLINE”, PRESENTA, DELLO STESSO AUTORE, LA CARTOLINA DELL’ESPOSIZIONE DI BOZZOLO DEL 1912, POSTERIORE DI 2 ANNI ALLA MOSTRA.

## CREMA E DINTORNI

*Leonardo Ferrari*



Castelleone, via Roma

Importante e centralissima arteria del comune cremonese ove si svolge settimanalmente, ogni mercoledì, il mercato.